

Il volto di tutte le regioni d'Italia alla Mostra agricola del Decennale

La Galleria delle regioni alla Mostra agricola del Decennale ha un aspetto particolarmente imponente. Alta, spaziosa, luminosissima, divisa nella sua inghezza da due grandi colonne cilindriche, esili, senza basamento né capitello, tutte bianche di calce, e intermezzate da grandi piante ornamentali — è allestite e riposante insieme. Il visitatore, varcato l'ingresso principale della Mostra, è superato il salone centrale, se la trova subito dinanzi ed è naturalmente indotto a percorrerla subito, per prima cosa.

Essa accoglie le sedici grandi sale delle mostre regionali: otto per parte. E negli spazi fra le pareti e i colonnati ospita le mostre degli enti e delle istituzioni agricole: casse di risparmio, istituti di credito agrario, stazioni di chimica agraria sperimentale, stazioni di risicoltura, consorzi di miglioramento agrario. Le sale delle mostre regionali sono disposte in quest'ordine: a sinistra, il Piemonte e la Liguria, la Lombardia, le Tre Venezie, l'Emilia, la Toscana, le Marche e l'Umbria, la Campania, le Puglie, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna. Poi, in fondo alla Galleria, a destra e a sinistra, sono le due sale della gara nazionale del grano fra i Parroci; mentre al principio della galleria, a destra, di fronte alla sala del Piemonte e della Liguria, quella — in verità molto appetitosa — dell'industria molitoria che fra paste e semolini offre alla vista infinite e fragranti varietà di pane e di biscottic.

Il Piemonte e la Liguria

Fra le sedici grandi sale delle Regioni la gara è tanto vivace quanto fraterna. Ciascuna regione ha tenuto a dare alla propria mostra l'impronta inconfondibile di se stessa: nei richiami architettonici, nelle colorazioni, negli allestimenti, nelle suppellettili, nelle pitture murali che offrono al visitatore — come se grandi finestre si fossero aperte all'improvviso nelle pareti — visioni serene e ridenti di campagne assolate e di marine.

Tu lettore, che non hai ancora visitato la grande mostra agricola del Decennale — ma non mancherai di farlo per prendere esatta conoscenza del poderoso sforzo agricolo della Patria — vuoi seguirvi in questo nostro rapido giro della galleria delle Regioni?

Ecco dunque il Piemonte. L'ambiente, decorato dal pittore Mario Barberis, riproduce l'interno di un castello piemontese allo scopo di dare la sensazione delle caratteristiche patriarcali e tradizionali della regione. La decorazione delle pareti s'impenna una sintesi delle caratteristiche storiche ed agricole della terra. In alto le pareti sono divise in sei parti da motivi decorativi composti di fasci di grano, zap-

pe e lance. Nelle varie parti sono riprodotte visioni panoramiche delle sei provincie piemontesi esaltanti i caratteri agricoli di ciascuna provincia.

Nel fondo del salone ad accentuare il carattere patriarcale della regione è stato ricostruito un grande salotto sormontato dallo stemma sabauda e fiancheggiato dalle riproduzioni degli stendardi delle Guardie sabauda del '700.

Il salone annesso, della Liguria, esalta la potenza marinara della gente ligure con riproduzione di visioni panoramiche di Genova, La Spezia, Imperia, Savona e, in primo piano, prue di velieri ancorati da tralci di fiori e frutta che sono la produzione tipica delle terre liguri. Anche questo salone è stato decorato dal pittore Barberis.

La Toscana

Dolcemente vivrai nella Toscana... E in verità è ridentissima la sala di questa regione di cui la decorazione (del prof. Tito Chini), riprende i motivi principali dell'arte toscana interpretata con concetti moderni. Il vasto salone diviso in quattro parti da grandi arcate ha caratteristiche basilicali. Nelle lunette degli archi lungo le pareti sono collocate delle ceramiche riproducenti aspetti tipici delle città toscane. Queste ceramiche che sono un geniale compromesso tra il '700 toscano e i moderni concetti artistici sono completate nel fondo del salone da una grande carta della regione. Colonne quadrangolari, con grandi vasi in maiolica verde, colme di spighe fulve, decorano l'ambiente.

Il Lazio

Questo bel padiglione, su progetto del prof. Ortolani e dell'architetto Jacopuzzi si divide in due parti. Nella prima sono le provincie di Terni, Viterbo, Rieti. Da un lato vi è una riproduzione delle mura di Alatri e dall'altro l'architettura del bel Palazzo Vescovile di Viterbo. Nella seconda parte della sala, riservata all'Urbe, domina una grande statua della Dea Roma in bronzo dorato e lungo le pareti si sviluppano motivi architettonici composti di archi richiamanti i grandi acquedotti imperiali.

Gli Abruzzi

Il pittore, on. Cascella, che adora il suo Abruzzo, ha tenuto a riprodurre nella sala abruzzese le caratteristiche della regione in preciso e diretto riferimento alle attività agricole della regione.

Prima di entrare nel padiglione propriamente detto vi è un tipico cortile abruzzese decorato da quattro riustitissimi pannelli che dominano le pareti lungo le quali corre una rustica panca circolare sulla quale sono poste conche piene di grano. Nel padiglione che riproduce fe-

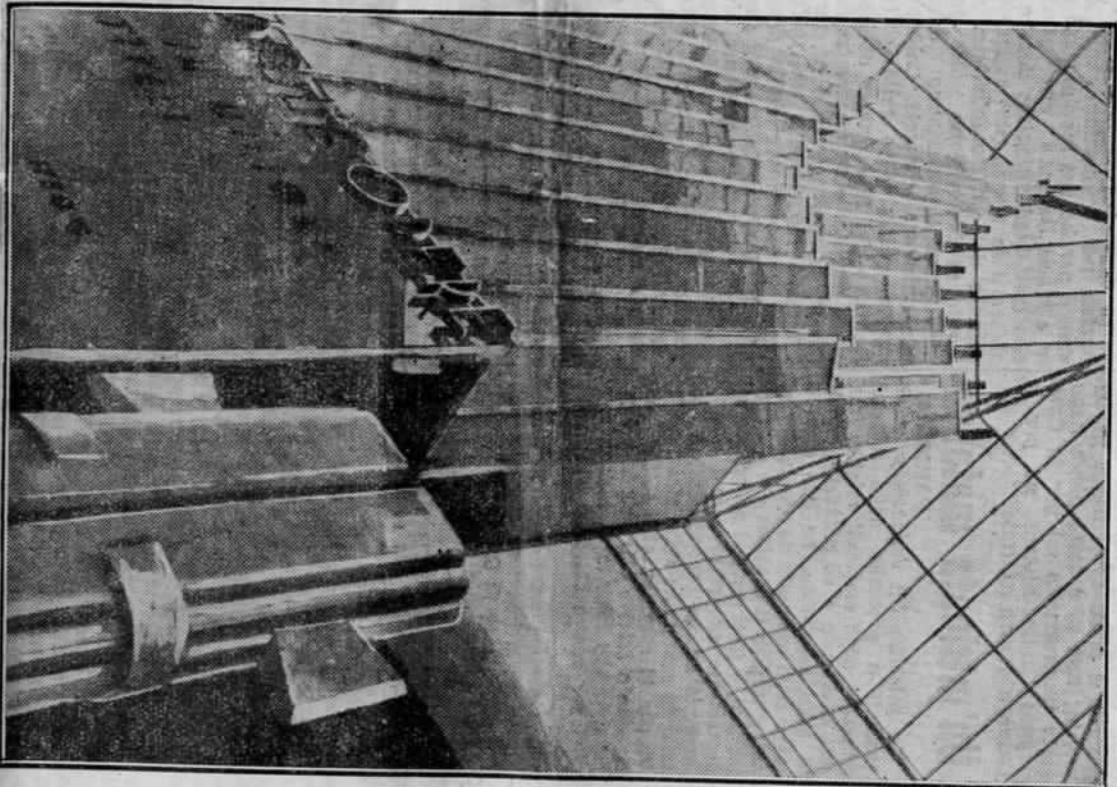


Diagramma luminoso dell'incarnato delle Bonifiche nel Decennale.

delmente il folclore locale, sulla parete di sinistra vi è un grande quadro con un muliniere sullo sfondo del Gran Sasso, questa parete è dedicata alle provincie di Teramo e Aquila. Sull'altra parete, (a destra entrando) il quadro riproduce un muliniere che ha per sfondo la Mafella, ed è dedicato alle provincie di Chieti e Campobasso. Di fronte vi è la parete dedicata alla provincia di Pescara, con una grande maiolica rustica e un grande pannello con una spigolatrice. Nello sfondo una sintesi dell'industria attività della zona.

La Campania

Sull'altra parete al disopra della porta d'ingresso un grande pannello riproduce i fiori oliveti della terra di Abruzzo. Com'è invitante la sala della Campania! Fra tanta erba dipinta nelle altre sale qui, a terra, v'è della fresca erba vera; e, in mezzo, una fontana che è un autentico pezzo di

scavo, dalla quale zampilla l'acqua. Il pittore Roveroni, con idee felice, ha ricostruito la sala dell'Abbondanza dell'antica Pompei, col suo aglio colonnato, le sue aiuole, la sua fontana, e i suoi motivi decorativi vivaci di colori e di linee lungo le pareti.

I grafici della produzione frumentaria della Campania sono riprodotti su frammenti di pietra; e il grano è raccolto in pregevoli vasi tolti dagli scavi.

Le Puglie e la Calabria

La sala delle Puglie è decorata da Maglietta e da Cangianelli. Lungo le pareti corrono motivi architettonici artefegianti le torri di Castel del Monte e pannelli illustrativi delle varie provincie, particolarmente di quella di Foggia, per il contributo che essa ha dato alla Battaglia del Grano. Completano la decorazione arazzi del Fusaro. L'arredamento è di pretto stile novecentesco.

La sala della Calabria è dovuta al prof. Ugo Ortona e all'architetto Mongiovi. L'architettura è moderna e tutto insieme ha caratteristiche di originalità. Al centro domina una riproduzione della famosa colonna del tempio di Ghinone Lachina a Crotona. Lungo le pareti corrono medaglioni riproducenti le antiche monete greche ritrovate in Calabria.

La Sicilia

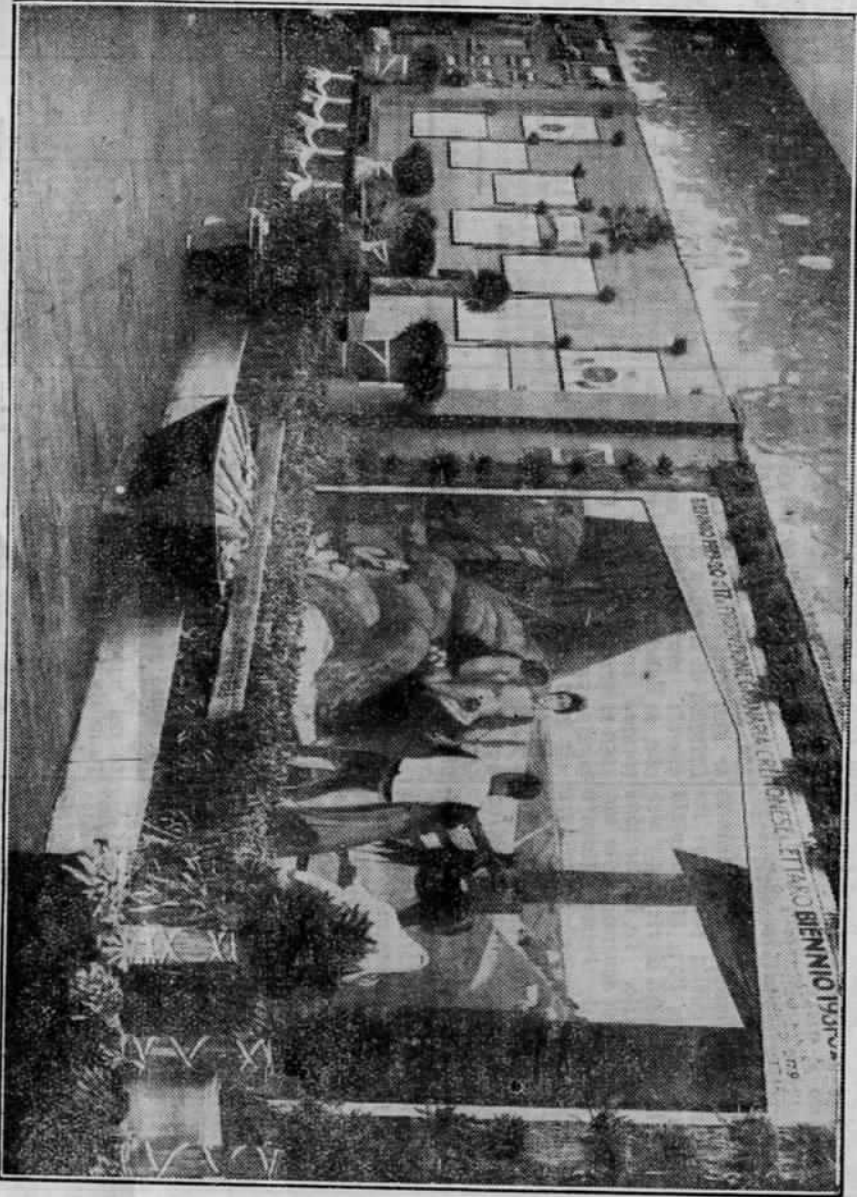
Il padiglione, dovuto al prof. Monastero, riproduce nel caratteristico stile arabo-siculo il chiostro di Monreale. Nel fondo vi è la riproduzione di un grande mosaico del duecento dovuto al pittore Totò di Roma, il quale ha pure curato la preparazione degli altri motivi decorativi del padiglione.

Lungo le pareti corre uno zoccolo di ceramica e nel fondo sorge una artistica fontana.

L'Umbria e le Marche

Una sola sala accoglie i padiglioni dell'Umbria e delle Marche. Il pittore Moscatelli di Spoleto ha decorato la prima, e l'architetto Leporini la seconda.

Il padiglione umbro riproduce nelle sue linee essenziali la sala dei Notari di Perugia. Intorno alle pareti corre un fregio con gli stemmi delle città umbre ed in basso sono collocati dei banconcini in stoffe, decorati con pannelli rustici. Sulla parete principale si apre un grande



Una parete della sala della Lombardia.